

Publicaziun nöia dl Istitut

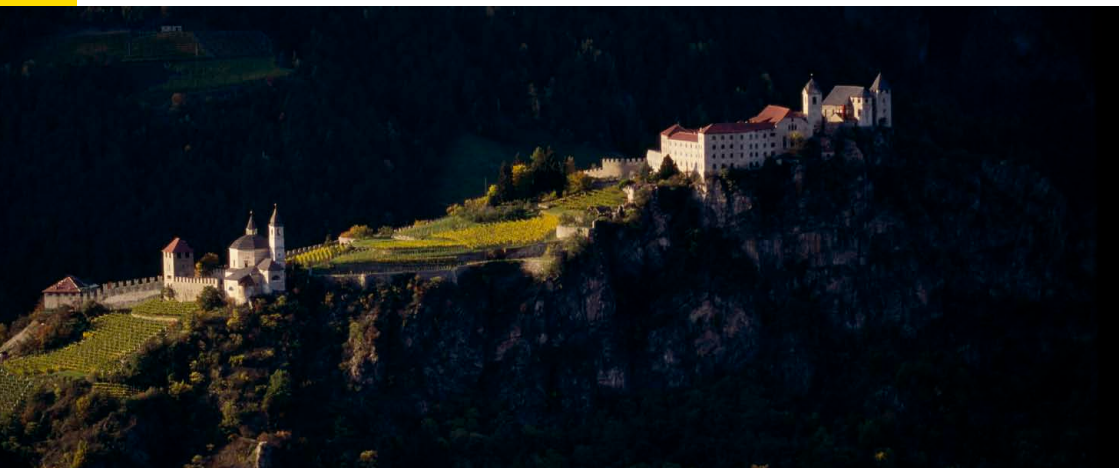


Le valli ladine dolomitiche



I ladini delle Dolomiti sono una delle 12 minoranze etnico-linguistiche "storiche" riconosciute in Italia, insediati nelle cinque valli periferiche della vecchia contea del Tirolo, che dipartono dall'imponente massiccio del Sella: Val Badia, Val Gardena,

Val di Fassa, Livinallongo con Colle Santa Lucia e Cortina d'Ampezzo. Questo volume intende narrare lo sviluppo di questa parte del territorio dolomitico, dalla preistoria ai giorni nostri, mettendo a fuoco le molteplici vicende politiche, so-



ciali, culturali ed economiche che hanno dato origine alla lingua, alla cultura e all'identità della comunità ladina.

Fin dai primi anni dopo il Mille l'area ladina – esclusa Cortina d'Ampezzo, che fino al 1511 fu una delle centene del

Cadore – appartenne ai principati vescovili di Trento e Bressanone; successivamente seguì le sorti del Tirolo, essendo passata mano a mano sotto la giurisdizione dei potenti conti tirolesi. Rimasta a lungo nell'ombra dei grandi eventi, la minoranza ladina, una delle tante etnie della monarchia asburgica, uscì allo scoperto soltanto nel corso dell'Ottocento, difendendosi dai

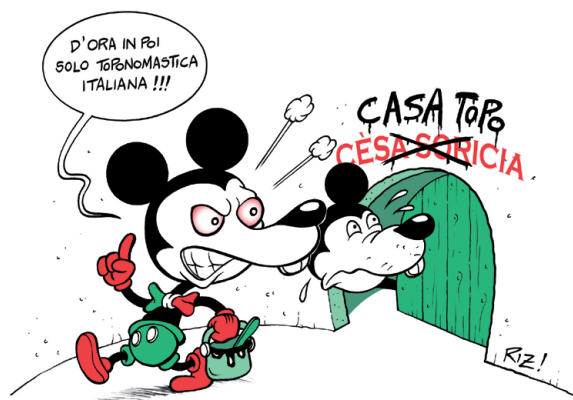


vari nazionalismi che tentavano di assimilarla: i ladini cercarono allora di definire se stessi, né italiani né tedeschi ma ladini, e di trovare il loro posto nel vasto impero multietnico. La nascente coscienza di identità, basata in primo luogo

sulla storia comune e sulla stessa lingua neolatina, non permise alla comunità ladina di ottenere il tanto auspicato riconoscimento politico, a causa dello scoppio della prima guerra mondiale.

Alla fine del conflitto, con l'assegnazione del Tirolo meridionale all'Italia, la minoranza entrò a far parte di un nuovo stato. Seguì un periodo di





ETTORE TOPOLOMEI

dubbi e perplessità – anche rispetto a certezze tradizionalmente acquisite – in cui la dimensione ladina venne negata dalle forze politiche. I ladini furono accomunati, a seconda delle circostanze e delle decisioni internazionali, al gruppo italiano o a quello tedesco, come quando il trattato delle opzioni del 1939 li costrinse a scegliere fra le due nazionalità e, quindi, a negare la propria.

Nell'ultimo mezzo secolo, un'inaspettata ripresa dell'economia ha offerto ai ladini la possibilità di affermare con più decisione la propria identità. La comunità ladina, della quale oggi fanno parte all'incirca 30.000 persone, ha ottenuto un parziale riconoscimento legislativo e sta vivendo, per certi versi, un rinascimento della propria lingua e cultura. Tuttavia ciò non è





sufficiente a garantire la sopravvivenza della minoranza, che si trova tutt'oggi nella necessità di legittimare la propria identità etnica e di difendersi da un avvertito pericolo di assimilazione da parte della cultura italiana dominante.

Le pagine del libro "Storia dei ladini delle Dolomiti" edito dall'Isti-

tuto Ladino "Micurà de Rü" sono il risultato della consultazione di numerosi testi, documenti e foto, recuperati e rispolverati dagli scaffali delle biblioteche e negli archivi, rivisti alla luce delle ultime ricerche e delle indagini più recenti.



INDICE

PREISTORIA

Le ricerche in campo archeologico
L'età delle glaciazioni
Dal Paleolitico al Neolitico
L'età del rame e l'età del bronzo
L'età del ferro. I Reti
Le vie di comunicazione e di trasporto
I miti e le leggende

L'ETÀ ROMANA

L'area dolomitica preromana
La colonizzazione delle Alpi
Le popolazioni sottomesse
La fine dell'Impero Romano

IL MEDIOEVO

L'area alpina dopo la caduta dell'Impero
Le mire e le innovazioni di Carlo Magno
La cristianizzazione delle aree alpine
Sviluppi linguistici medioevali
I primi insediamenti

I PRINCIPATI ECCLESIASTICI

I principati di Trento e Bressanone
La Val Badia donata a Castel Badia
Contese per l'"alta proprietà"
La contea del Tirolo
L'organizzazione amministrativa
Sviluppi linguistici tardomedievali

VICENDE SOTTO IL TIROLO

Margherita "Maultasch"
Nuova stabilità sotto l'Austria (1363 – 1806)
Vicende e sviluppi nelle valli ladine
Nicolò Cusano vescovo di Bressanone
La guerra tra il Tirolo e Venezia.
L'invasione dei "Lombardi"
Massimiliano I e l'annessione di Ampezzo
Le nuove riforme del Tirolo
Disordini e guerre nel XVI secolo
La Riforma e la Controriforma
Gli statuti dei giudizi

In mezzo alla bufera politica e religiosa
Ridimensionamento dell'area ladina

LA NASCITA DEGLI STATI NAZIONALI

L'affermazione del centralismo
Maria Teresa d'Austria e Giuseppe II
Sviluppi nelle valli ladine

L'OTTOCENTO: UN SECOLO DI GRANDI CAMBIAMENTI

L'alleanza "contro chi minacciava
moralità e religione"
Il Tirolo scompare dalla carta politica
La guerra di liberazione di Andreas Hofer
La tripartizione dei ladini e del Tirolo
Le sommosse del 1848

SOTTO L'AUSTRIA DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

Il ritorno all'assolutismo
La pesante crisi economica
Il Risorgimento italiano e l'irredentismo
La riorganizzazione dell'amministrazione
Il faticoso recupero economico
Le Regole ampezzane
La scuola dell'obbligo
La "scoperta" della lingua ladina
Le valli ladine, patrimonio mondiale
La presa di coscienza dei ladini
Una breve "primavera culturale"

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'inizio della guerra
L'entrata in guerra dell'Italia

UNA NUOVA ERA SOTTO L'ITALIA

Le trattative di pace
Eredità della guerra e trasformazioni sociali
L'integrazione delle popolazioni sudtirolesi
I ladini a fianco dei sudtirolesi
La minoranza "contesa" tra italiani e tedeschi

"Accarezzati" da Trento e da Bolzano
Le divergenze tra ladini, tedeschi e italiani
Il fascismo e la tripartizione delle valli ladine
Verso una parziale ripresa economica

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Cause e conseguenze
Il trasferimento in Germania: le opzioni
Sotto l'occupazione nazista
Verso la fine di un incubo

IL DOPOGUERRA

Tentativi di riunificazione del Tirolo
Contrasti e sviluppi politici
"Zent ladina Dolomites"
L'accordo De Gasperi – Gruber
I tentativi di Ampezzo, Livinallongo e
Colle Santa Lucia per tornare sotto Bolzano
Il primo statuto di autonomia
Le associazioni politico-culturali
La "Union Generela di Ladins"
La scuola paritetica delle località ladine
Il secondo statuto d'autonomia
Conquiste e i fallimenti in campo culturale
La disgregazione della Chiesa
La rivoluzione dell'economia dolomitica
Movimenti culturali

LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

I recenti sviluppi politici
Le nuove norme di tutela
La situazione linguistica
La toponomastica
La ladinità di Rocca Pietore
La rinascita delle Regole in Ampezzo
I mass media
La religiosità popolare
Il sistema scolastico. La normativa vigente
Elementi dei programmi di insegnamento
Il ladino in ambito universitario
Cortina di nuovo con Bolzano?
Come si presentano le valli ladine oggi
Il turismo
Le istituzioni
Uno sguardo rivolto al domani

I NUMERI DELLE VALLI LADINE

DIZIONARIO STORICO

INDICI (argomenti, nomi di luogo e di persona)

REFERENZE FOTOGRAFICHE

BIBLIOGRAFIA

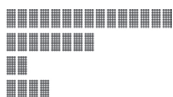




STORIA DEI LADINI DELLE DOLOMITI

Werner Pescosta

ISTITUT
LADIN
MICURÀ
DE RÜ



con il sostegno finanziario di:



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL



Provincia Autonoma de Balsan - Südtirol
Cultura Ladina

formato	230 x 297 mm
pagine	760
foto	397
documenti	58
carte storiche	33
tabelle	16
grafici	12
vignette illustrative	14
indici	3

prezzo di copertina 60,00 euro